

2. Il tramonto della “prima” Repubblica

Proseguono le difficoltà politiche ed economiche

Tra la **fine degli anni Settanta** e l'**inizio degli anni Ottanta** si chiuse il periodo della solidarietà nazionale sia per la scomparsa di Moro, che ne era stato uno dei principali artefici, sia per l'arretramento di consensi di DC e PCI, la cui convergenza aveva a lungo andare scontentato i rispettivi elettorati. Si tornò così alla tradizionale **coalizione di centrosinistra** (chiamata al tempo “**pentapartito**” perché composta da cinque partiti: democristiano, socialista, socialdemocratico, repubblicano e liberale) che escludeva i comunisti dalla maggioranza. Rispetto al passato, non fu però sempre la DC ad assumere la guida del governo, che toccò prima al repubblicano **Giovanni Spadolini**, tra il 1981 e il 1982, e poi, dopo un breve governo di **Fanfani**, al nuovo segretario del PSI **Bettino Craxi**. Presidente del Consiglio tra il 1983 e il 1987, questi fu protagonista di una stagione di riforme che portò **il socialismo su posizioni sempre più moderate**, allontanandolo definitivamente dal Partito comunista, entrato nel frattempo in crisi anche a causa dell'improvvisa morte di Berlinguer, avvenuta nel 1984.

Negli anni del governo Craxi fu siglato **tra lo Stato italiano e il Vaticano** un **nuovo concordato** che aggiornava i Patti lateranensi, accentuando la **natura laica del Paese**: da quel momento il cattolicesimo non fu più considerato religione di Stato e il suo insegnamento nelle scuole pubbliche divenne facoltativo. In quello stesso periodo si assistette a una **ripresa economica e produttiva del Paese**, che uscì finalmente dalla lunga crisi degli anni Settanta.

A fronte di questa fase di espansione, però, l'afflusso di risorse non sempre fu impiegato per il risanamento dell'economia italiana. Al contrario, i principali partiti se ne servirono spesso come di uno strumento per attrarre consenso, operando scelte popolari ma eccessivamente dispendiose (per esempio, lanciando grandi piani di assunzione negli uffici statali o concedendo generose opportunità di pensionamento anticipato) che fecero impennare il **DEBITO PUBBLICO**.

DEBITO PUBBLICO: il debito contratto da uno Stato presso finanziatori interni ed esterni per procurarsi entrate che gli consentano di sostenere i costi di attività straordinarie.

Il sistema dei partiti entra in crisi

Agli inizi degli **anni Novanta** vari fattori di cambiamento condussero a una profonda **trasformazione del sistema politico italiano** rispetto a come si era configurato nei primi quarant'anni della storia repubblicana. Un primo elemento dipese dalla situazione internazionale: la caduta del muro di Berlino e il crollo dell'Unione Sovietica segnarono il **fallimento politico del comunismo** e ciò costrinse anche il PCI a una svolta. Nel **1991** l'allora segretario **Achille Occhetto** decise di adattare il partito ai tempi nuovi, rinominandolo **Partito democratico della sinistra** (PDS) e conferendogli un'impostazione di stampo riformista e socialdemocratico. Non tutti, però, lo seguirono in questa scelta di discontinuità con il passato: l'ala più radicale, contraria allo scioglimento, diede vita al **Movimento per la Rifondazione comunista**.

Un secondo elemento di novità fu la nascita di **forze politiche "antisistema"**, che si concepivano cioè come alternative all'assetto politico esistente.

La più rilevante tra esse fu la **Lega lombarda** che, federandosi ad altri movimenti locali, si sarebbe presto chiamata **Lega Nord**: contestando il centralismo e la burocrazia dello Stato, a suo avviso motivo di sprechi e di scarsa efficienza, essa metteva in discussione l'unità nazionale, proponendo l'**autonomia delle regioni settentrionali**, che considerava più laboriose e produttive, rispetto al resto del Paese, economicamente meno dinamico. Nelle elezioni politiche del 1992 questo partito pressoché sconosciuto raccolse l'8,6% dei voti a livello nazionale (ovviamente, con grandi picchi di consenso al Nord), intercettando la forte disaffezione verso la politica tradizionale che si stava sviluppando in quegli anni.

L'inchiesta Mani pulite provoca il collasso della "prima" Repubblica

Mentre i governi del "pentapartito" si mostravano incapaci di fornire risposte alle richieste di cambiamento che emergevano dalla società civile, un terzo elemento intervenne a destabilizzare, in modo più decisivo dei precedenti, l'assetto repubblicano. Un'**inchiesta giudiziaria** della procura di Milano, chiamata **Mani pulite**, mise in luce, a partire dal **1992**, una fitta **rete di CORRUZIONE** che riguardava i principali partiti italiani, i cui

CORRUZIONE: reato commesso da chi offre denaro o altri servizi a un funzionario pubblico per ottenere in cambio favori o privilegi.

esponenti avevano ricevuto da aziende e imprenditori **TANGENTI** in cambio della **concessione di APPALTI pubblici**, in un reciproco scambio di favori. Le vicende emerse riguardavano l'**intreccio tra politica e affari** nella città di Milano, all'epoca ribattezzata ironicamente "**Tangentopoli**", ma la prosecuzione delle indagini rivelò che queste pratiche erano diffuse e sistematiche. Lo scandalo riguardò i **principali partiti di governo**, in particolare **DC** e **PSI** (coinvolgendo anche leader di primo piano, tra cui lo stesso Craxi), e finì per causarne lo scioglimento. Si chiudeva così, con un picco di sfiducia dell'opinione pubblica, un'intera fase della storia repubblicana e iniziava, per usare una formula giornalistica che avrebbe avuto grande successo, una "**seconda**" **Repubblica** tutta da costruire.

La mafia cerca di travolgere le istituzioni democratiche

Della debolezza dello Stato approfittarono le principali **organizzazioni criminali** del Paese. Tradizionalmente radicate in alcune regioni italiane (Cosa Nostra in Sicilia, la 'ndrangheta in Calabria, la camorra in Campania), esse si erano nel corso dei decenni diffuse a livello nazionale e internazionale, gestendo **traffici illegali** di grandi proporzioni che fruttavano straordinari profitti.

A partire dagli **anni Ottanta** erano entrate in diretto **conflitto con lo Stato**, rendendosi responsabili di **attentati sanguinari** contro chi cercasse di opporsi ai loro interessi. Fu il caso, per esempio, del generale **Carlo Alberto Dalla Chiesa** che, dopo aver rivestito un ruolo di primo piano nella lotta alle Brigate rosse, venne nominato prefetto di Palermo con il compito di contrastare la mafia, da cui venne assassinato nel **1982**. Altre vittime eccellenti furono in quel periodo il presidente della Regione Sicilia **Piersanti Mattarella** e il segretario del Partito comunista locale **Pio La Torre**. A essere presi di mira furono poi i giudici che indagarono su quelle vicende, in particolare i componenti di un **POOL antimafia** che ottenne rilevanti successi nelle indagini, celebrando a **Palermo** tra il **1986** e il **1987** un "**maxiprocesso**" che portò alla condanna di numerosi **BOSS** mafiosi. Due dei magistrati che guidarono le indagini furono uccisi

TANGENTE: somma di denaro richiesta illecitamente da chi, esercitando una carica pubblica, può influenzare la buona riuscita di un affare.

APPALTO: contratto che, a fronte di un compenso, assegna la realizzazione di un'opera o di un servizio.

POOL: termine inglese, utilizzato anche in italiano, che indica un gruppo di persone che lavorano insieme in vista di un obiettivo comune.

BOSS: capo di un'organizzazione criminale.

agli inizi degli anni Novanta. Il **23 maggio 1992** un **attentato** fece esplodere un tratto di autostrada nella località palermitana di **Capaci** mentre transitava l'automobile su cui viaggiava il giudice **Giovanni Falcone**, insieme alla moglie **Francesca Morvillo** e a **tre agenti della scorta**. Due mesi più tardi, un altro attentato in **Via d'Amelio** a **Palermo** uccise il collega **Paolo Borsellino** e **cinque agenti della scorta**.